

Claudia Caneva

La musica è traccia dell'invisibile

Abstract

L'esperienza estetico-musicale non può definirsi in sé una esperienza specificatamente religiosa, ma si può affermare, però, che essa consente di sviluppare *tensioni teoretiche affettive operative* che interessano il centro profondo dell'io, là dove si vive con maggiore immediatezza la questione del senso che si esprime attraverso quell'intenzionalità di tipo metafisico che anima originariamente le aspirazioni e la ragione umana.

La relazione intende dimostrare come la musica sia un' *arte familiare al Logos*, un *pensare* per via di sentimento e di bellezza Dio.

Si vuole, inoltre, evidenziare come la comprensione dell'espressione artistica sia indispensabile alla riflessione teologica per l'intima affinità che l'arte ha con il mondo della fede, individuando il fondamento teologico/esistenziale della *fenomenologia del suono* e dell'*ascolto* musicale.

Alcuni esempi aiuteranno a sperimentare come il centro ricettivo della soggettività, stimolata dall'esperienza musicale, possa rappresentare uno spazio di apertura e anelito al Trascendente.

Non posso fare una distinzione tra musica e lacrime (Nietzsche). *Chi non lo capisce istintivamente non è mai vissuto nell'intimità della musica, perché ogni vera musica è sgorgata dalle lacrime, nata com'è dal rimpianto del paradiso* (Cioran)

Inoltre, proprio perché la musica si presenta con una valenza conoscitiva e come un potenziamento e una rivelazione del Sé nel processo di autenticazione personale sarà interessante il suo utilizzo in ambito didattico per stimolare le domande profonde sul senso dell'esistenza.

Come è possibile dimenticare che la musica raddoppia le sensazioni di gioia e di tristezza e addirittura essa stessa le genera, che in certi attimi onnipotente e violenta più di ogni altra arte ci getta senza transizione da una parte all'altra tra la gioia e il dolore? Come è possibile dimenticare la sua più alta peculiarità, l'intensità della nostalgia, che non è nostalgia di un antico paese abbandonato, ma di una terra inesplorata, non di un passato, ma di un futuro? La musica è un pegno dell'al di là, canto di consolazione, magia della morte, struggente desiderio...(Bloch)